

LA RECENSIONE

Dicono che sul cammino di Santiago avvengano miracoli. Di certo non si tratta di una semplice camminata, per alcuni è una fuga, per altri una ricerca, per altri ancora un'indimenticabile avventura. Per il medico americano Tom (Martin Sheen), spinto da una profonda tristezza, il desiderio di capire meglio il figlio ormai morto. Inizia in California *Il cammino per Santiago*, pellicola scritta e diretta da Emilio Estevez, figlio del celebre attore protagonista, inizia con un lutto e con la messa in discussione di ogni certezza.

Daniel, figlio di Tom (interpretato dallo stesso Estevez), è stato ucciso da una bufera sui Pirenei lungo il cammino. Con lo zaino di Daniel in spalle e le sue ceneri in una scatola, ora è Tom a incamminarsi lungo la Via di San Giacomo, ma il viaggio non è che una metafora. Ha le carte in regola per essere definito un film on the road *Il cammino per Santiago*, viaggio iniziatico di un 60enne pronto a scoprire che c'è una bella differenza tra la vita che viviamo e quella che scegliamo di vivere. Nella sua semplicità, è opera riconciliante, avvolta da una musica che fa da protagonista e da un candore che non lascia indifferenti. (Cristina Borsatti - FilmTV n. 28/2012)

LA TRAMA

Tom (Martin Sheen), un medico statunitense, arriva in un paesino sui Pirenei francesi per recuperare il corpo del figlio, morto durante una tempesta mentre si stava recando in pellegrinaggio a Santiago de Compostela, in Spagna. Per capire cosa passasse nella mente del giovane durante quel viaggio, l'uomo decide di completare il suo progetto, affrontando in solitaria il percorso di 800 km che lo separa dal centro spagnolo e portando con sé le ceneri del ragazzo. Durante il cammino, Tom incontrerà altri pellegrini, che colmi di fede lo aiuteranno a riscoprire il vero valore della vita.

UN'ESPERIENZA MISTICA MILLENARIA

Il Cammino per Santiago, noto anche come Cammino di San Giacomo, è un viaggio spirituale che i pellegrini di tutte le fedi e religioni praticano da oltre mille anni. Nato in principio come esperienza solitaria da affrontare senza alcun sostegno e partendo a piedi direttamente dalla propria abitazione, con il tempo si è trasformata in un'avventura a sfondo mistico (e turistico) fatta di tappe prestabilite, durante le quali i pellegrini possono riunirsi in vari gruppi e continuare insieme il viaggio. Il più famoso e praticato dei percorsi è il Cammino francese, che attraversa i Pirenei lungo il confine franco-spagnolo a partire dal paesino di St. Jean Pied de Port.

Questo itinerario, al centro del film, copre una distanza di oltre 800 chilometri, sullo sfondo dell'idilliaco paesaggio della Spagna del nord, in mezzo a valli, sentieri e fiumi che raccolgono le silenziose testimonianze di coloro che hanno affrontato il viaggio prima di loro. Seguendo le frecce gialle che indicano la direzione per Santiago, un pellegrino può percorrere all'incirca 12-15 chilometri al giorno, utili a raggiungere la città più vicina dove può trascorrere la notte. In questo modo, per completare il viaggio, occorrono in media 6-8 settimane e si arriva a destinazione in tempo per assistere alla Messa del Pellegrino, che si celebra ogni giorno a mezzogiorno nel Santuario di Santiago. Come mezzo di trasporto, alcuni scelgono anche la bicicletta o il cavallo e hanno la possibilità di soggiornare in alcuni rifugi o casa rurali, destinate ad ospitare le migliaia di pellegrini che ogni anno si mettono in viaggio e che hanno anche il desiderio di immergersi nella cultura locale, unendo l'esperienza religiosa con quella etnostorografica.

SIMBOLI E REGOLE

I motivi che spingono i pellegrini a raggiungere il santuario di Santiago, dove si crede si trovino i resti di San Giacomo, sono molteplici. Alcuni sono spinti dal bisogno di cercar penitenza, altri illuminazione ma altri ancora lo fanno solo per puro spirito di avventura.

Per tradizione, poi, la maggior parte dei pellegrini affronta il percorso portando con sé una conchiglia, simbolo delle conchiglie che secondo la leggenda ricoprivano il corpo di San Giacomo nel momento in cui fu ritrovato sulle sponde della costa galiziana. Altro simbolo, sicuramente più utile, del viaggio è un bastone da passeggio, pronto a far da sostegno alla stanchezza che può prendere il sopravvento durante la faticosa camminata a cui ci si appresta.

Ogni pellegrino, poi, porta anche uno speciale documento, chiamato *Credencial*, che contiene la mappa del percorso dalla propria abitazione fino al santuario e viceversa. Conosciuto anche come "passaporto del pellegrino", il *Credencial* viene timbrato con il logo ufficiale di "San Giacomo" tutte le volte che i viandanti si fermano in una città o in un alloggio, divenendo sia un diario della traversata sia una prova da mostrare all'Ufficio del Cammino di Santiago per certificare che l'impresa è stata portata a termine seguendo percorsi e regole ufficiali e ottenere un *compostela*, un certificato attestante il completamento del pellegrinaggio.

L'ESPERIENZA DI MARTIN SHEEN

Dopo aver avuto il privilegio di stringere la mano di Madre Teresa di Calcutta, di essere ricevuto in Vaticano da papa Giovanni Paolo II, di aver visitato il santuario di Lourdes e di aver girato un film a Medjugorje, Martin Sheen desiderava portare a compimento il suo percorso di avvicinamento alla fede cattolica visitando la Cattedrale di Santiago e prendendo parte al pellegrinaggio di cui aveva tanto sentito parlare. Proprio per questo motivo, nonostante fosse impegnato con il suo contratto settennale sul set della serie tv *West Wing*, è riuscito a ritagliarsi un ritaglio di tempo per realizzare almeno in parte quest'esperienza.

Dopo aver partecipato a una riunione familiare in Irlanda nell'estate 2003 in omaggio alle origini della madre, l'attore ha sentito l'esigenza di rendere riconoscimento anche alle origini spagnole del padre, decidendo di affrontare il Cammino di Santiago nonostante avesse solo 7 giorni liberi prima di dover rientrare sul set a Los Angeles. Appena atterrato a Madrid, insieme ad alcuni amici e familiari stretti, si è diretto verso la tappa più vicina del Cammino di Burgos che, partendo dalla visita alla Cattedrale di Burgos, si sposta poi verso ovest fino ad arrivare al Santuario di San Giacomo. Pur portando a termine il percorso, Martin Sheen è rimasto con il rammarico di non averlo fatto in maniera canonica, ripromettendosi di rifarlo un giorno. L'occasione giusta, per volere del caso o della volontà divina, è arrivata quando chiacchierando con suo figlio, il regista Emilio Estevez (che ha deciso di tenere il cognome originale Estevez anziché quello scelto dal padre per non subire la "condanna" dei figli d'arte) ha deciso di rendere insieme a lui omaggio alla Spagna, terra delle loro origini, e riscoprirne valori e tradizioni con una storia in cui chiunque potesse riconoscersi, il cui protagonista è spinto ad accettare se stesso e le persone che lo circondano imparando a liberarsi dal sovraccarico imposto dalla società.